

INARSIND SCRIVE ALLA RAGGI SULLE COMPETENZE DEGLI INGEGNERI

INARSIND ASSOCIAZIONE DI INTESA SINDACALE DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI
 Roma, 27 febbraio 2018 Prot. n. 4031 Lettera inviata tramite posta certificata Alla Signora Sindaco del Comune di Roma Capitale
 Avv. Virginia Raggi Piazza del Campidoglio, 1 - 00186 ROMA
 protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.ite p.c. Alla sezione Provinciale territoriale INARSIND
 Roma info@inarsindroma.org
OGGETTO: Competenze in materia di interventi di protezione dal dissesto idrogeologico. I recenti fatti di cronaca romani hanno riportato alla ribalta il problema del dissesto idrogeologico che coinvolge ampia parte del territorio italiano. Con la presente Inarsind vuole portare all'attenzione della Giunta da Lei presieduta un tema spesso sottovalutato, volutamente trascurato o, forse peggio, ignorato quando si tratta il problema del dissesto idrogeologico: le competenze professionali in materia. Il campo idrogeologico afferisce per parte delle competenze ai geologi ma per altra larga parte agli ingegneri civili.

In particolare, facendo riferimento alla progettazione degli interventi di messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico, di tutti gli elaborati richiesti dalla normativa vigente solamente la relazione geologica è competenza del geologo mentre tutti i restanti elaborati, compresa la relazione geotecnica e sulle fondazioni, devono essere redatti, a norma di legge, a firma di un ingegnere. Alla luce di quanto finora esposto appare incompleto e non completamente osservato il contenuto della memoria approvata qualche anno fa dalla Giunta Capitolina (7785/2014) in cui si istituisce il "Tavolo interdipartimentale dei geologi di Roma Capitale" che nasce, correttamente, come recita in premessa: "dato che nell'ambito del nostro territorio esistono concrete pericolosità connesse al rischio idrogeologico, idraulico, sismico, vulcanico, da sinkholes e da subsidenza" e "poiché si riscontra la necessità di attuare un coordinamento delle risorse a disposizione dell'amministrazione attraverso una struttura consultiva permanente che possa supportare attivamente con competenza e tempestività la protezione civile nella gestione delle

emergenze".

Risulta evidente che da tale importante compito sono stati esclusi

gli ingegneri che nel campo hanno ampie e non secondarie competenze complementari.

Un errore che spesso viene compiuto misconoscendo quelle che sono competenze sancite per legge.

Non si vuole con la presente rivendicare semplicemente uno spazio per la professione di ingegnere ma chiarire che solo nel corretto e complementare riconoscimento delle competenze in campo tecnico possono scaturire le giuste scelte per la sicurezza del territorio e quindi della collettività.

Ciò vale all'interno della pubblica amministrazione come all'esterno nell'ambito dell'affidamento di incarichi ai professionisti.

Si chiede quindi a codesta Amministrazione di voler implementare il tavolo di cui sopra, che peraltro, secondo quanto si legge sulla stampa, non risulterebbe ancora effettivamente attivato, con le figure ingegneristiche a cui indubbiamente competono la tematica idraulica e sismica di cui alla premessa della Memoria di Giunta inserendo in particolare ingegneri idraulici e strutturisti esperti in materia sismica e geotecnica, nonché di voler tenere

conto di quanto sopra detto in termini di competenze in ogni futura iniziativa da intraprendere in materia di dissesto idrogeologico.

Questa Associazione resta a disposizione per ogni collaborazione e indicazione in merito anche per tramite della Sezione territoriale INARSIND Roma in indirizzo.

Confidando in un positivo riscontro,
distinti saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Dott. Ing. Ivan Locatelli)

IL PRESIDENTE

(Dott. Ing. Michela Diracca)